



TORINO E NAPOLI

LE PRIME ALLA VOLATA

ORGOGGIO CAVINA

«VINCE LA CRESCITA»

PIERO GUERRINI

TORINO

Da due anni sempre in testa, la Reale Mutua vede il derby del Piemonte e poi il traguardo Serie A, guidata con maestria da Demis Cavina.

Cavina, in finale di gran lena con due 3-0 netti ma qualche acciaccio. Che significa per lei, ex di Tortona?

«Purtroppo Cappelletti è ancora fuori, mentre Diop e Clark seppure gestiti, stanno lavorando con gli altri. Decideremo all'ultimo. Per noi e per me è una grande emozione, è la finale giusta dopo 2 anni fantastici. Siamo partiti con un progetto che si basava sulla valorizzazione dei giocatori di qualità non ancora emersi del tutto. L'unico inserimento è stato Bushati per dare esperienza. Aver partecipato a tutte le competizioni sempre primi nelle due stagioni è

stato bellissimo, ma questa finale lo è ancor più per i playoff disputati. I tre anni di Tortona sono stati molti simili rispetto a questi due. Da neopromossi abbiamo puntato su giocatori che volevano emergere e ottenuto risultati fantastici. Adesso troviamo una società e una squadra ben diverse da quella, negli ultimi 3 anni Tortona ha investito tanto in campo e fuori e nonostante certe dichiarazioni, penso abbiano la giusta ambizione e siano esattamente dove dov'era previsto a inizio stagione».

Tortona ha solide certezze societarie, Torino meno. Come la vivete?

«Non ci siamo mai posti il problema, anche perché proprietà e società ci hanno sempre permesso di svolgere a perfezione il nostro lavoro. L'abbiamo fatto pensando a noi, ai tifosi e a una piazza che abbiamo sentito giustamente fredda all'inizio ma che

si è accesa nonostante il covid e ha riscoperto interesse e ci apprezza».

Certificano il suo lavoro i progressi di Cappelletti e Diop, pronti per la A da protagonist.

«Non mi piace parlare dei singoli. Ma tutti i giocatori sono migliorati, segno evidente della motivazioni generali. Certo, che si parli di loro in questi termini mi fa enorme piacere e voglio condividere con lo staff i meriti, anche con i ragazzi che hanno accettato di lavorare in un sistema non facile, con ritmi non facili, mostrando volontà e qualità».

Le finaliste argento non hanno aggiunto giocatori. Nell'oro sì.

«A dire il vero il Derthona ha aggiunto D'Ercole. La mia filosofia è che si cambia solo per evidenti difficoltà, come con Bushati lo scorso anno. In questo la squadra ha impattato

da subito bene il campionato e la costanza ci ha dato ragione. Penso che i più grandi acquisti siano stati i minuti che si sono guadagnati chi giocava meno a inizio anno».

Tortona vince in volata, voi un po' meno. Fattore chiave?

«Noi siamo migliorati in questo, dallo scorso anno, perciò mi piacerebbe vincere anche punto a punto. Certe statistiche possono dare motivazioni. È una finale apertissima, alla vigilia non partecipo al giochino dei favoriti. Dobbiamo essere pronti. L'esperienza di certi loro giocatori ha fatto la differenza. Ad esempio hanno vinto per un totale di 4 punti scar- to la serie con Eurobasket».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TABELLONE ARGENTO (UNA PROMOZIONE)

QUARTI 22, 24, 27 29/maggio, 1/6	SEMIFINALI 5, 7, 10, ev 12, 15/6	FINALE 20, 22, 25, ev 27, 30/6
3 2. REALE MUTUA TORINO	3 2. REALE MUTUA TORINO	2. REALE MUTUA TORINO
0 15. STAFF MANTOVA		
3 7. TEZENIS VERONA	0 7. TEZENIS VERONA	
0 10. URAIA MILANO		
3 3. BERTRAM TORTONA	3 3. BERTRAM TORTONA	3. BERTRAM TORTONA
2 14. CRASI RAVENNA		
1 6. UNIEURO FORLÌ	1 11. ATLANTO EUROBASKET ROMA	
3 11. ATLANTO EUROBASKET ROMA		

NOTA: Ogni serie si gioca al meglio delle cinque partite (tre vittorie). La meglio classificata di ogni accoppiamento gioca le prime due in casa, la peggiore le seconde due. La bella in casa della meglio classificata



SACRIPANTI CARICA «C'È BISOGNO DI NOI» NO

Napoli è esattamente dove voleva, a giocarsi la promozione. Pino Sacripanti è l'architetto di una squadra che finora ha fatto percorso netto, costruita per l'obiettivo.

Sacripanti, come sta Napoli?

«Abbastanza buone, abbiamo avuto infortuni di Zerini e Iannuzzi in gara-3 con Ferrara, ma aver vinto 3-0 la serie ci ha permesso di recuperare energia e gestire gli acciacchi. Burns si sta inserendo. Non facile viste le nostre ferree regole difensive, ma con Christian abbiamo aggiunto energia, esperienza, qualità e in una stagione così lunga, ora con questo caldo, è fondamentale. Ma adesso viene il difficile contro Udine, ambiziosa quanto noi e almeno altrettanto attrezzata e preparata da un ottimo allenatore. Ha fatto crescere i giovani, Nobile, Schina, Deangelis, ha aggiunto il talento di Mian».

Come vive la città il momento?

«Siamo contenti perché abbiamo lavorato tanto per lo sviluppo della società e della squadra. Salvo la Supercoppa in cui eravamo alle prese con il Covid, abbiamo vinto la Coppa Italia e raggiunto il 1° posto in stagione. Poi due 3-0 nei playoff, meglio non si poteva. Ma è frutto del lavoro, gestendo gli infortuni senza gridare al lupo al lupo. A Napoli ci sono grandi aspettative e il ritorno del pubblico ce le ha fatte sentire».

Il basket italiano ha bisogno del Sud.

«Nessuno meglio di me può dirlo: quando arrivai a Caserta centrammo Eurolega e semifinale, ad Avellino abbiamo disputato 3 finali. E la passione si avvertiva. Napoli è una città meravigliosa, magari un po' calciofila, ma con passione cestistica. L'anno scorso in epoca pre-Covid

abbiamo portato 3.330 spettatori al Palazzo. Se ci sono i risultati la città risponde. Napoli può diventare un bacino importante, di riferimento a livello giovanile».

Le finaliste del tabellone Oro hanno aggiunto giocatori, quelle dell'Argento no.

«La chiave è mantenere l'equilibrio di squadra. Non credo ci sia una regola per questo. Noi abbiamo pensato che aggiungere un giocatore di qualità era importante, altre avevano già quadratura e non volevano rischiare squilibri».

Dopo una stagione e la mezza precedente, che idea si è fatto della A2?

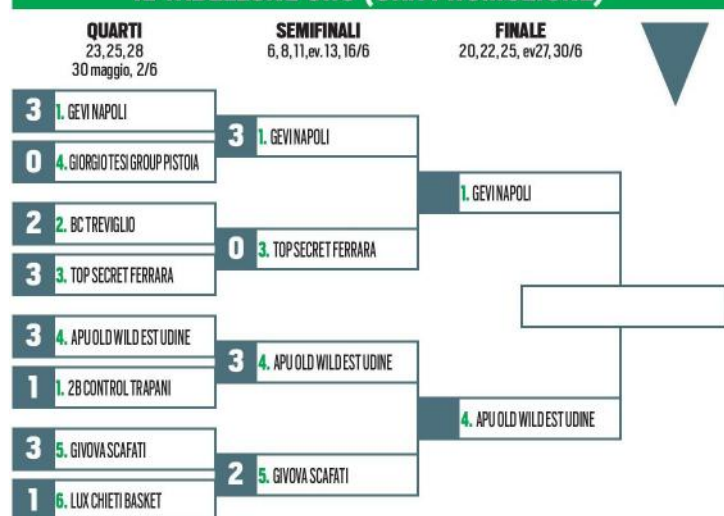
«Un bel campionato degli italiani, con allenatori ottimi, che sperimentano più che in A, giovani che possono crescere nel confronto. Se devo

trovare un lato negativo, qualche giocatore esperto e meno motivato si siede, perché con tante squadre un posto si trova. Ma le squadre di vertice sono tante e di qualità. Il livello degli italiani di A, salvo i grandi e penso a quelli della Virtus e a Tonut, è simile al nostro. Forse bisognerebbe ridurre il numero di squadre. E certi giocatori, arrivati a 26-27 anni senza prospettive o stimoli, lì si potrebbe convincere a prendere un fischietto e aumentare la qualità degli arbitri. L'esempio è Nate Green, ora arbitro Nba. Il gioco e il movimento se ne gioverebbero. Agli italiani bisogna far vedere la luce, ma poi devono essere loro a non sedersi».

P.G.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TABELLONE ORO (UNA PROMOZIONE)



NOTA: Ogni serie si gioca al meglio delle cinque partite (tre vittorie). La meglio classificata di ogni accoppiamento gioca le prime due in casa, la peggiore le seconde due. La bella in casa della meglio classificata

Data: 17.06.2021 Pag.: 34
 Size: 795 cm2 AVE: € 38955.00
 Tiratura: 118367
 Diffusione: 54919
 Lettori: 885000



Demis Cavina,
46 anni, da due
a Torino (CIAMILLO)

Stefano "Pino"
Sacripanti, 51
anni (CIAMILLO)